

il caffè.ch

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, SPORT

Cerca nei recenti
Cerca tutti i numeri in versione grafica dal 2007
VAI ALL'ARCHIVIO...

Cerca nello storico
 VAI
Gli articoli del Caffè dal '98

Per la tua pubblicità sul Caffè... Italiano | Français | Deutsch

Homepage Inchieste Cronaca Politica Economia Società **Cultura** Sport Motori Incontri Benessere Reportage



Le opinioni

ESTOVESTSUDNORD
Luigi Bonanate

NUMERI DI LORETTA NAPOLEONI
Loretta Napoleoni

SUGLI SPALTI
Massimo Schira

FUORI CAMPO
Pierluigi Tami

PER COMINCIARE
Patrizia Guenzi

DIARIO
Giuseppe Zois

LIBERAMENTE
Giovanni Ventimiglia

PASSATO E PRESENTE
Arnaldo Alberti

ETIC(HETT)A
Callisto Calderari

PARLARCHIARO
Dario Robbiani

FUORI DAL CORO
Giò Rezzonico

IL PIZZINO

È tempo di saldi. Anche il vaccino anti suina da domani disponibile per tutti.

Ritratti ieri e oggi
Elaborazione grafica Renè Bossi

Il futuro in un tratto
L'anno nuovo visto da chi illustra il Caffè

In prima pagina
Tutte le copertine del Caffè dal '98

In copertina



Il paesaggio cambia. E c'è chi lancia l'allarme

Architettura e speculazione come si sperpera un territorio

Clemente Mazzetta

"Oggi nell'edificazione c'è molto qualunquismo, e molta ambizione da parte dei bravi architetti". Contro un Ticino dalle troppe gru, che ha sperperato il territorio, Benedetto Antonini, architetto, docente al Politecnico di Milano, responsabile della pianificazione del Cantone fino al '92, sostiene la "regola" di Vitruvio. Quel Marco Vitruvio Pollino, architetto ai tempi di Giulio Cesare, che dei colleghi diceva: "Chi abbruttisce il paesaggio dovrebbe essere bastonato". Decisamente avverso allo star-sistem" degli architetti "che più che case edificano monumenti a sé stessi", Antonini, in tema di paesaggio condivide l'allarme lanciato dal presidente di Ticino Turismo Marco Solari, secondo cui il cantone non è più attrattivo perché si è fatto scempio del territorio, si sono demoliti costruzioni di pregio. "Abbiamo ancora numerose costruzioni storico-artistiche - dice Antonini - ma in Ticino si sono tutelate soprattutto le Chiese perché non erano sul mercato: molti parchi e ville sono stati invece oggetto dei peggiori appetiti edificatori". Ne ha parlato settimana scorsa all'Elisarion di Minusio citando Epicuro e sostenendo più che l'aspetto economico-razionale, la dimensione etica della pianificazione: "Deve occuparsi dei sentimenti, della felicità, fra i cui indicatori, oltre alle risorse economiche, la formazione, l'assistenza sanitaria, viene messa l'identità nazionale e la qualità del paesaggio".

Un territorio - chiarisce - è attrattivo per i turisti perché, oltre alla richiesta di svago, soddisfa quelli di arricchimento socio-culturale, e nel contempo caratterizza identità, memoria, personalità dei residenti: "Mi rendo sempre più conto che uno dei pochi anticorpi alla perdita dell'identità dovuto alla globalizzazione, è l'essere in sintonia con il proprio ambiente". Per Antonini, il ticinese si ritrova ancora all'interno del suo paesaggio "perché è ancora un uomo rurale". Ma un uomo rurale alienato, "che sconta il suo senso di colpa per aver abbandonato le valli e le bestie. Fattore che spiega molto bene il successo dei rustici, che per il ticinese resta, come sostiene un filosofo francese, la sublimazione del castello". È in quest'ambito, di un Ticino e di un ticinese "dissociato", senza un rapporto responsabile con il territorio, che è cresciuto lo sperpero del paesaggio. "Il primo alt all'assalto al territorio è arrivato grazie alla Confederazione con la legge sulla protezione delle acque del 1971, che ha obbligato i Comuni a perimetrarsi per le opere di canalizzazione. Questa norma ha segnato il passaggio dal diritto romano, per cui uno sul proprio terreno fa quello che vuole, a quello anglosassone, secondo cui il diritto a costruire è diritto accessorio, normato dall'autorità". La Legge urbanistica del 1967 fu infatti sonoramente bocciata dal referendum nel 1969, nonostante il sostegno di un gruppo di politici-intellettuali trasversali ai partiti (Pietro Martinelli, Diego Scacchi, Flavio Cotti). "Allora parlare di pianificazione urbanistica era peggio di parlare di piani

caffèTV multimedia



Scrivono per il Caffè

- LORETTA NAPOLEONI**
Il tracollo della ricca, fatasmagorica Dubai
- LUIGI BONANATE**
I ripensamenti di Obama per le tensioni del mondo
- LIDIA RAVERA**
Individualisti con i soldi al posto del cuore
- FULCO PRATESI**
PARCO
- GIUSEPPE TURANI**
Ripresa
- SANDRO CATTACIN**
Tolleranza
- CHIARA SARACENO**
Giovani-Anziani
- MARINO NIOLA**
Il calcio un'arena di rancore e violenza
- ANDREA VITALI**
Frontalieri
- ROBERTO VACCA**
Luna
- LUCIANO GALLINO**
Sindacato
- ROBERTO PICCINELLI**
L'importanza di chiamarsi Festival
- LUCA MERCALLI**
Forse il cinema può fare più di mille parole
- EDMONDO BERSELLI**
Cultura e politica

Su AutoScout24

il caffè
SETTIMANALE DELLA DOMENICA

DOMENICA PROSSIMA

Chissà cosa pensa di noi il nostro cane quando ci osserva con quella espressione

L'illusione di navigare (gratis) sul web nelle città wireless

Il modello svizzero di futuro all'Expo 2010 di Shanghai

Quando la malattia ha il potere di far scoppiare la coppia

Colpi di testa



Archivio

Rosa e cactus

Una rosa a
Un cactus a Pierfelice
Un cactus a

quinquennali sovietici". Poi arrivò nel '72 il decreto federale urgente sulla protezione del paesaggio che obbligò il cantone di definire i territori meritevoli di protezione. Quindi negli anni '80 il Piano direttore cantonale. Sostituito dall'attuale "che non mi pare abbia fatto grandi passi avanti rispetto a 30 anni fa", conclude Antonini, critico verso un dipartimento del Territorio che reputa "incline al lasciar fare".

cmazzetta@caffe.ch

29.11.2009 - 01:00

ARTICOLI CORRELATI

29.11.2009

"Quello che manca è una cultura urbanistica"

ARCHIVIO



29.11.2009

"Quello che manca è una cultura urbanistica"

01.02.2009

Le matite svizzere disegnano l'architettura moderna

01.02.2009

Forme e profili nuovi in montagna e in città

01.02.2009

Tradizione e identità nei primi del Novecento

13.04.2008

Botta si consola con il centro buddista

30.03.2008

Architettura ingombrante da Celerina a Melide

30.03.2008

Tutto iniziò a Mogno

09.03.2008

ARCHITETTURA

09.03.2008

Dall'Engadina alla Brianza uniti contro il genio di Botta

SCARICA IN PDF

IL BOSS E IL GIUDICE



Lillo Alaimo
Lo scandalo che ha sconvolto il Ticino
SCARICA

ETIC(HETT)A



Padre Callisto
La raccolta dal 1998 al 2000
SCARICA

SCIOPERO



Hanspeter Gschwend
A Bellinzona il Cantone si rivoltava
SCARICA

DAL PARADISO AL PURGATORIO



Angelo Rossi
Sviluppo economico del Ticino
SCARICA

AMORE & SESSO



Linda Rossi
Le risposte alle lettere dei lettori
SCARICA

L'impressum
La redazione
I fascicoli

La tiratura
I lettori

Culturalmente immobile e insofferente verso l'altro



CARLO PETRINI

Terra



INIZIATIVA - IL MIO DESKTOP



Inviatemi i vostri sfondi di scrivania



I SONDAGGI

Nomi e percentuali dei fatti e della politica



SESSO E AMORE

Con il tempo il sesso è diventato un miraggio



QUA LA ZAMPA

Se il "cassetto" è positivo meglio operare

Ultim'ora...

...dalla Polizia

...dall'Amministrazione



BENESSERE

Per fare una scelta consapevole conto alla rovescia sulla fertilità



NOSTRI FIGLI

Metti una domenica che piove a diretto



MODA

Pietre



INCONTRI

Aron Goldhirsch



REPORTAGE

Viaggio a Cuba, l'isola che... c'è



DIZIONARIO

Frontalieri



PAGINE D'OGGI

Versi in onore del vino tra religione e cultura

